Anno XXVIII — Venerdì 24 Agosto 1894 — Conto corrente con la posta — N. 202

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Un triste ricordo storico

Abbiamo parecchie volte osservato come la ferocia inaudita degli anarchici torni a tutto profitto della reazione, che ora tenta di nuovo di ergere il capo e di mostrarsi come unico rifugio dell'umanità oltraggiata.

I reazionari vorrebbero che si confondessero in un solo abbominio i selvaggi propagatori di teorie esecrabili, e i generosi apostoli della libertà ed indipendenza dei popoli; pretenderebbero che si giudicassero con gli stessi criteri i fratelli Bandiera, imartiri di Belfiore e.... Ravachol, Henry, Caserio e compagnia.

Purtroppo oggi non si vive che della vita presente, e si sostiene che il passato non occorre nemmeno conoscerlo!

Però la storia rimane lì, ed è impossibile il distruggerla; e la storia ci dice che le orgie della reazione furono tali, che non hanno nulla da invidiare ai più efferati anarchici. In Italia basterebbe ricordare le bande del cardinal Ruffo che, nel 1799, abbatterono la repubblica partenopea.

Oggi, 24 agosto, ricorre precisamente uno di questi orribili anniversari, che sono un'onta per la dignità umana e che dimostrano che la reazione, quando voleva imporsi, per trionfare s'appigliava a tutti i mezzi più esecrabili, e, contrariamente agli anarchici, riusciva sempre nei suoi pravi intenti.

Il 24 agosto 1572 segna una delle date più lugubri nella storia delle infamie umane.

Nella notte di quel giorno, a Parigi, veniva commesso quell'immane eccidio che è conosciuto sotto il nome di: strage di S. Bartolomeo. Tutti i protestanti che abitavano la capitale della Francia erano barbaramente assassinati! Nessuno era risparmiato. Con una trama bene e secretamente ordinata si erano fatti venire al Louvre tutti i più distinti gentiluomini protestanti della Francia e si era accortamente fatto deporre loro le armi. Ad un dato segnale gli uomini d'arme di re Carlo IX. si erano gettati sui malcapitati, e li avevano trucidati, gettandone poi i corpi — alcuni ancora vivi — dalle finestre sulla strada.

Preti, frati e monache con il pugnale in una mano e con la croce nell'altra, seguiti da tutti i malviventi della « buona città di Parigi » percorrevano le strade della capitale, entravano nelle case segnate — quelle dei protestanti — mettevano tutto a ferro e a fuoco, scaraventando sempre i corpi, vivi o morti, sulle pubbliche vie. Gli uomini di chiesa che non si trovavano a dirigere la strage, stavano nelle chiese a pregare il Dio di pace, d'amore e di giustizia per il trionfo degli assassini!

La strage cominciata a Parigi la notte del 24 agosto 1572 si estese in tutta la Francia; circa 100 mila ugonotti, ch'erano allora il fior fiore del sapere, perdettero in questo modo la vita.

Per parecchi giorni si videro nelle città della Francia passeggiare per le vie i più brutti ceffi dell'esercito cattolico con le picche sulle quali erano infizate teste di bambini e di giovinette ugonotte!

Regnava allora in Francia, come abbiamo detto, il re Carlo IX. della dinastia dei Valois, gli era triste consigliera la madre Caterina de Medici, purtroppo, un' italiana.

Nei primi momenti della strage il re pregava; poi prese un moschetto e da una finestra del Louvre, che era allora la residenza dei re di Francia, tirò come amatore, parecchie schioppettate, sui protestanti che fuggivano!

Caterina de' Medici... pregò anch'essa per alcun tempo; chiamò quindi alcuni sgherri impartendo loro l'ordine di uccidere don Enrico di Borbone e di Navarra, che venne però salvato da Margherita di Valois, divenuta poi sua moglie.

Enrico di Borbone salì in seguito sul trono di Francia e fu il fondatore della Casa di Borbone. Come si sa egli fu assassinato da Ravaillac, un predecessore di.... Caserio.

Le cause che produssero « la notte del S. Bartolomeo » devono cercarsi nel fanatismo religioso dell'epoca e nell'animo perverso del re, della regina madre e dei gentiluomini che circondavano il trono, i quali temevano che il libero esame, che è la base del protestantesimo, indebolisse il potere assoluto della monarchia.

Se invece la tolleranza religiosa e la libertà di coscienza fossero state fin d'allora riconosciute definitivamente in Francia, con molta probabilità meno sangue si sarebbe sparso in tutta l'Europa, e forse una graduale evoluzione avrebbe evitato gli avvenimenti della fine del secolo scorso.

Il fanatismo fu e sarà sempre il principale ostacolo della felicità umana, e la storia c' insegna ch'esso ebbe terribili effetti quando venne messo a servizio della reazione.

Fert

L'AMNISTIA

Per effetto dell'amnistia sovrana in favore dei condannati dai Tribunali di guerra saranno liberati quasi tutti i numerosi contravventori al disarmo e quelli incriminati per semplice partecipazione di tumulti.

Dei condannati dal Tribunale di guerra di Palermo, Nicola Petrina, rieletto consigliere comunale a Messina, avrebbe da scontare sedici mesi di pena, e il modenese Giuseppe Benzi solo 5 mesi.

La giornata di lavoro nell'industria del pane

L'industria del panificio, importante quanto la stessa produzione del frumento è stata negli ultimi decenni oggetto delle cure speciali del legislatore, ancor più che pel passato, e non è poco dire. Non si trattava più tanto, come pel passato di proteggere il consumatore dall'avidità dei fornai, la libera concorrenza e lo sviluppo delle comunicazioni bastandovi da sole, quanto d'alleggerire la sorte di migliaia di lavoratori benemeriti che sgobbano tra un minimo di 12 e un massimo di 18 ore al giorno, senza distinzione d'età.

In Germania, la Commissione governativa che ha constatato questo eccesso di lavoro, pubblica adesso la relazione di un progetto tendente a mettervi riparo.

Il lavoro non dovrebbe mai superare 13 ore al giorno con una obbligatoria sosta d' un' ora. Tra un turno e l'altro dovrà esservi un riposo assoluto di 8 ore, nè i turni potranno essere più di 7 per settimana. Gli apprendisti lavoreranno nel primo anno due ore meno dei lavoranti adulti e nel secondo una. Solo in 20 giorni dell'anno, da stabilirsi col concorso dell'autorità e il cui elenco si affiggerà permanentemente nei locali della lavorazione, è concesso il lavoro straordinario.

Alle lavorazioni affini, per esempio le pasticcierie, si applicheranno le stesse norme.

Sinora la Germania, che è alla testa delle altre nazioni nelle questioni operaie, in questa speciale dei fornai si era lasciata distanziare.

Soltanto in alcune città renane e vestfaliche, per esempio Elberfeld e Barmen, i lavoranti fornai godono già del riposo assoluto le domeniche.

Il sabato, dopo pranzo, fanno una specie di pane all'inglese, che non indurisce tanto presto ed hanno 24 ore di libertà.

Dal vasto materiale riunito dalla Comissione summenzionata, non è superfluo rilevare alcuni fatti interessanti.

A Victoria, la colonia più progredita dell'Australia, già dal 1880 il lavoro dei fornai è stato amichevolmente ridotto a 10 ore per giorno, senza riduzione delle mercedi, nè rincaro del genere.

Nel Michigan, Stati Uniti, il lavoro è fissato per legge a 12 ore, mentre molti altri Stati dell'Unione si contentarono di limitare quello degli apprendisti e imporre l'osservanza del riposo domenicale.

In Norvegia, oltre il lavoro festivo, la legge proibisce il lavoro nei forni a chi non abbia almeno 16 anni di età, e si sta per fissare la giornata a 12 ore per gli adulti e a 10 per i minorenni.

In Inghilterra, dopo una famosa inchiesta, una legge limitò il lavoro notturno dei giovani sotto ai 18 anni, dalle 9 pom. alle 5 ant. In seguito, il lavoro dei minorenni fu fissato a 10 ore al giorno e si prescrissero anche cautele da osservarsi nei forni riguardo alla polizia.

Il famoso John Burns ha organizzato, sull'esempio della Scozia, 7000 operai fornai dell'Inghilterra e dell'Irlanda, per la soppressione del lavoro notturno, soppresso nel 1891-92 a Liverpool, Leicester, Birkenhead sempre in seguito a scioperi.

In Scozia, da circa 30 anni, la notte quasi tutti i forni non lavorano.

Circa 2500 dei 6000 lavoranti fornai della Scozia, formano un sodalizio da cui l'agitazione contro il lavoro notturno si estese a tutta la Gran Brettagna.

Gli addetti a questo sodalizio non lavorano che 54 ore alla settimana. Le grandi panetterie di Edimburgo e Glasgow, per non interrompere la lavorazione, hanno ripartito il personale in turni che lavorano separatamente.

In Francia, dal 1892, è proibito occupare i minorenni di notte nei forni e più di 10 ore al giorno o 11 in casi eccezionali.

Il Lussemburgo proibisce il lavoro notturno dei minorenni e lo limita a 10 ore al giorno.

Nei Paesi Bassi, sotto i 16 anni, i minorenni non si possono far lavorare la domenica, e la notte soltanto dalle 19 alle 2. Nei forni con più di 32° di temperatura, il lavoro dei minorenni è proibito incondizionatamente.

Anche in Isvezia i minorenni riposano per legge, la notte.

In Finlandia gli apprendisti sotto i 18 anni di età non si possono impiegare che con un permesso speciale.

I singoli cantoni della Svizzera hanno legislazioni autonome riguardo agli apprendisti fornai, il Consiglio Federale essendosi limitato a prescrizioni generali.

In Ungheria è proibito che gli apprendisti lavorino la domenica e in Austria che lavorino anche di notte.

A Vienna, le autorità, nel grande sciopero dei lavoranti fornai del 1890, indussero i principali a ridurre la giornata per i lavoranti di pane di frumento a 10 ore al giorno e per quelli di pane di segala a 8 ore per tutti.

I principali affermando di non poter sussistere a queste condizioni, non osservarono il concordato, ma i fornai, che soggiacquero nello sciopero di protesta del 1891, raccolgono alacremente denari per prendere la loro rivincita, che non si farà aspettare, come risultò al Congresso dei lavoranti fornai dell'Austria-Ungheria, riunitosi a Vienna nella primavera del 1893.

Si potrebbe aggiungere molto di più ma quanto precede basta per un giornale.

Quanti, spiegando la mattina il loro giornale, hanno un' idea del lavoro, anche legislativo, che rappresenta il panetto croccante che s'accingono a imburrare per la colazione?

Giacomo Durando

Nella brevissima biografia che abbiamo dato ieri del glorioso patriota e generale, siamo incorsi in errore attribuendogli alcuni fatti ai quali prese invece parte il fratello, generale Giovanni, morto già da alcuni anni.

Diamo però oggi una biografia più dettagliata dell'illustre uomo.

Giacomo Durando è figlio glorioso di Mondovì, di quella ridente terra subalpina così feconda di nobili ingegni. Vi nacque nel febbraio del 1807.

Giovanissimo cominciò a dar prova del suo amore per la libertà, congiurando con pochi altri generosi, tra cui Angelo Brofferio, a favore dell'indipendenza piemontese.

Ma, scopertasi la congiura, dovette fuggire e ripararе all'estero, dove non gli mancarono occasioni di esplicare le virtù dell'animo forte ed animoso, distinguendosi nella guerra del Belgio, in Portogallo, sotto le insigne di Don Pedro, contro Don Miguel, ed in Ispagna, nell'esercito di Maria Cristina contro Don Carlos. Anzi, nella Spagna, dove si era recato nel 1835 insieme con Cialdini, Cucchiari ed altri italiani, Giacomo Durando perveniva al grado di colonnello.

Ma intanto nel piccolo Piemonte andava scemando il rigore contro i liberali, e l'animoso giovane poteva far ritorno alla sua Mondovì, di dove però doveva una seconda volta partire per l'esilio, costrettovi dalle pagine scritte con patriottici spiriti intorno alla *Nazionalità italiana.*

A ricondurlo in Piemonte doveva arrivare, colle prime aure di libertà, il 1847. In quell'anno Giacomo Durando viene a Torino e vi fonda l'*Opinione*, chiedendo a Re Carlo Alberto la Costituzione.

Scoppiata la guerra contro l'Austria, il Durando è nominato generale e destinato alla punta della frontiera fra Brescia ed il Tirolo, dove le truppe, da lui guidate, compiono atti straordinari di valore.

Ma non fu soltanto soldato valoroso l'illustre vegliardo di cui oggi l'Italia piange la perdita. Rappresentante delle sue terre natali alla Camera dei deputati, sin dalla prima legislatura del Parlamento subalpino; senatore nel corso della V legislatura; ministro della guerra e della marina durante la spedizione di Crimea; ambasciatore a Costantinopoli nel 1859; ministro degli esteri con Rattazzi nel 1861; vice-presidente del Senato per varie sessioni e presidente nell'84; in tutte queste altissime cariche, sempre, diede prove di nobile ingegno, di animo intemerato, di amore grande e costante alla patria.

Ed oggi che per lui è venuta, dopo la lunga e bene spesa esistenza, l'ora del riposo, la patria sparge sulla sua tomba i fiori della ricordanza e della gratitudine.

Il generale Durando è morto nella casa dove è pure morto Nicola Fabrizi, patriota modenese.

Roma, 23 In casa di Durando è un continuo pellegrinaggio. Gl uscieri del Senato vi fanno la guardia. La salma giace ancora a letto. Soltanto gli intimi sono ammessi a vederla.

Il Municipio di Mondovì con un telegramma nobilissimo reclama la salma.

I funerali saranno fatti a spese dello Stato; saranno solennissimi, essendo egli cavaliere dell Annunziata. Si faranno sabato alle 4 pom.

Domani giungeranno il sindaco di Mondovì e il conte di Sambuy, per accompagnare la salma a Mondovì.

Giungono centinaia di telegrammi di condoglianza di ministri, senatori, deputati e di ufficiali superiori. Si notano quelli della Regina, della duchessa di Genova, del principe Tommaso di Savoia, di Crispi, Farini, ecc.

Uffici di emigrazione

Il governo impianterà anche alla Plata e nel Brasile uffici speciali di emigrazione.

---

23 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG NEL SECOLO SCORSO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

Ma quando si ricordava della attraente bellezza di quella testa, la purezza di quei lineamenti, quegli occhi che si riposavano nei suoi con sì grande abbandono e con indicibile espressione, allora si domandava se ciò fosse vanità, follia, amore, o forse l'effetto della potenza affascinatrice che le figlie d'Israele si tramandavano da Rachele in poi?.... ma una forza irresistibile l'attirava dalla parte ove l'attendeva la bella Lea verso il cadere del giorno.

— Finalmente, finalmente, — disse Lea con dolcezza stendendogli la sua bella mano attraverso la palizzata che separava i giardini. — Io sono a ragione malcontenta. Ebbene, perchè dobbiamo trovarci in giardino in questa fredda stagione, mentre le porte della nostra casa vi sono aperte? Vi ripeto, signor vicino, io sono molto malcontenta.

— Lea — replicò Gustavo, attirando a se la sua bella mano e deponendovi un bacio — non disconoscermi, mia cara! Io non posso venire da te, non lo devo, io non entro nella società di tuo fratello, e s'io sapessi che tu vi fossi andata una sola volta, non ti parlerei più.

Malgrado l'oscurità, al giovane sembrò di vedere un vivo rossore salire sulle guancie di Lea. Egli la guardava un po' confuso; ella abbassò gli occhi e rispose:

— Tu hai ragione io non devo frequentare la società di mio fratello.

— Dunque tu vi sei stata? Sì tu vi sei stata — gridò Lanbek irritato. — Vi sei stata, lo leggo nei tuoi occhi.

— Ascoltami — riprese la ragazza, stringendogli la mano con emozione — la mia nutrice ti ha reso edotto di ciò che è accaduto dopo l'ultimo ballo, e come io abbia pregato e supplicato mio fratello per renderti la libertà Da quel momento egli ha totalmente mutato condotta a mio riguardo; è divenuto più amichevole, mi tratta come se io fossi subitamente divenuta maggiore di cinque anni, ed esce con me di quando in quando. Qualche giorno fa, mi ordinò di abbigliarmi come meglio poteva, mi mise in mano una bella collana, e alla sera mi fece discendere nei suoi appartamenti. Vi si trovavano solamente poche persone di mia conoscenza; la maggior parte dei signori e delle signore mi erano estranei. Si giuocava e si ballava; da principio ciò mi divertiva, ma poi cominciai ad annoiarmi, perchè...

— Perchè — richiese Lanbek con impazienza.

— In breve, non rimasi soddisfatta. e non ci ritornerò più.

— Io avrei desiderato che tu non ci fossi mai andata — disse il giovine.

— E poteva io sapere che quella società non mi sarebbe convenuta? — riprese Lea con tristezza. — E d'altra parte mio fratello m'aveva detto espressamente che avrebbe fatto piacere al mio fidanzato, ch' io mi fossi slanciata nel mondo.

— A chi, ti disse, che ciò avrebbe fatto piacere? — esclamò Lanbek.

— Ebbene, a te. — rispose Lea. — Ma in verità io non ti capisco più. Tu sei con me così freddo, così compassato? In questo stesso momento, in cui noi possiamo parlarci a cuore aperto, senza ostacoli, tu ti mostri inquieto, irresoluto. Invece di venire in casa nostra tu mi dai segreti appuntamenti nel giardino. Io davvero non comprendo queste titubanze, quando si è arrivati al punto in cui ci troviamo noi.

— Al punto in cui ci troviamo! — disse Lanbek.

— Con che faccia singolare tu ripeti le mie parole! Tu hai domandato la mia mano a mio fratello, ed egli te l'ha concessa semprechè io vi acconsenta e il duca, mediante un rescritto, tolga gl'impedimenti religiosi che ci separano. Io sono contenta che tu non sei cattolico, nel qual caso la nostra unione sarebbe impossibile; ma voi altri protestanti, non avete dei capi ecclesiastici, e voi siete, per vero dire, eretici come lo siamo noi altri, giudei.

— Lea, in nome di Dio, non bestemmiare! — esclamò il giovine fuori di sè.

— Chi ti ha detto tali cose? Dio! Come ti potrei persuadere che sei in errore?

— Ah! — replicò Lea — t' irrita perchè io ho messo il nostro popolo detestato a parità del vostro? Sii tranquillo; si dice che mio fratello può tutto; egli ci verrà certo in aiuto, aggradendo il duca tutto ciò ch'egli dice. Perciò io devo farti una preghiera, Gustavo; vuoi tu ricevermi nella tua famiglia? Tu hai due amabili sorelle; io le ho già vedute qualche volta alla finestra; ed io mi sento felice pensando che diverrà loro parente! Ti prego fammele conoscere.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA

Ancora la grandinata
Ciclismo

Ci scrivono in data 22 (ritardata):

Mentre qui a Latisana la grandine, caduta ieri insieme ad una gran massa d'acqua non recò niun danno, nei vicini paesi di Varmo, Rivignano, Teor, Casali Pertoldeo, Sterpo, e luoghi circonvicini, essa devastò tutta la rigogliosa vegetazione, sì che il raccolto, promettente assai, andò completamente distrutto.

I danni sono finora incalcolabili.

La temperatura ch'era di molto abbassata per il temporale di ieri, oggi s'è nuovamente rialzata ed il sole dardeggia inesorabile i suoi raggi cocenti.

Allegri bagnanti! l'igrometro segna bel tempo.

—

Il ciclismo, che in questa fine di secolo ha preso il sopravvento su tutti gli altri *sports*, anche qui fece molti progressi.

Nel capoluogo e nelle *propinque ville*, in qualunque luogo si vada s'incontrano dei veri sciami (*pardon* del termine) di ciclisti che corrono, come portati dal vento, sulle loro *amate* biciclette.

Però ce ne sono di quelli che vanno all'impazzata non curandosi punto di qualche povero mortale che ha la disgrazia di andar per i fatti suoi. E gli incidenti che si susseguono sono all'ordine del giorno.

L'altro dì, a mo' d'esempio, correvano sulla strada che da Teor conduce a Rivignano, quattro dei nostri più furibondi ciclisti; quando s'incontrano in un carro tirato da due somari e guidato da un giovanotto (che dev'essere un accanito ciclofobo), il quale non volle a niun costo dare un po' di luogo ai velocipedisti, sì, che correndo essi a precipizio, non poterono frenare la macchina e caddero tutti e quattro l'un sopra l'altro, non procurandosi certo del bene. L.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 24. Ore 8 Termometro 20.4
Minima aperto notte 16. Barometro 756.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 26.4 Minima 14.4
Media 19.79 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

24 agosto 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 11	Leva ore	22 15
Passa a' meridiano	12.8.50	Tramonta	12 51
Tramonta	18 46	Età giorni	23.

Rettifica

Rettifichiamo un errore d'omissione commesso ieri nell'articolo: *Le ferrovie e le esigenze del pubblico*. — Le lire 12,200,000 di spesa per le ferrovie della Sardegna corrispondono non al 7 p. 0|0 ma il 75 0|0 di tutte le tasse e imposte governative dell'isola. Fu omesso il 5 dopo il 7. Sarebbe una gran fortuna, se per la Sardegna e le altre regioni d'Italia tale rapporto fosse solo del 7 0|0; in realtà per tutto il Regno la spesa totale per le ferrovie corrisponde al 20 (*venti*) p. 0|0 di tutte le imposte e tasse governative.

La questione del pane

Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore

Lessi nel di Lei reputato giornale di oggi, un articolo sulla questione del pane. Questione vitale, alla quale le Autorità amministrative dovrebbero seriamente pensare. Io credo però, che meglio che pensare al Calamiere si dovrebbe attuare, e Udine lo potrebbe, il sistema radicale adottato dalla città di Aquila, molto tempo fa, che diede ottimi risultati.

Il Municipio di Aquila, quando vedeva che macellai e fornai vendevan la carne e il pane a un prezzo superiore a quello che il costo e un onesto guadagno esigevano, apriva lui, il Municipio, o una macelleria o un prestino e vendeva carne e pane al puro costo della merce con l'aggiunta delle spese, senza guadagno. Il pubblico che trovava un tornaconto sensibile, si riversava tutto nelle rivendite Municipali, disertando i soliti venditori. Ne nacque che questi rinsanirono, si contentarono d'un modico guadagno, e non fu più bisogno che il Municipio dopo due o tre prove, facesse loro concorrenza.

Non Le pare Egregio sig. Direttore che il Municipio di Udine potrebbe imitare quello di Aquila?

Con distinta osservanza,

Udine, 23 agosto 1894. A. D. C.

Il Festival di Beneficenza

Amici lettori,

Ve lo ricordate il mio articolo dell'altro giorno in cui vi parlava del Festival e vi prometteva nuove appena avessi potuto averne? — Quel mio articolo ha suscitato un vespaio e — se io non apparteneva al gentil sesso debole — mi procurava anco parecchi duelli.

Figuriamoci! — aver avuto il coraggio di dire che il *chantant* del *Cafe* era per modo di dire! se n'è risentito il direttore ed organizzatore della festa che non adopera, nè lascia adoperare modi di oltr'Alpe se non ve n'è una vera ragione; se ne sono risentite le celebri cantanti internazionali venute apposta per farsi applaudire al nominato *Cafe*; se ne sono risentiti i signori mandolinisti e signorine mandoliniste a cui spetta la parte seria, fine, aristocratica del programma e se ne sono risentiti poi oltre modo l'autore dell'operetta ed il librettista della medesima. Intanto con tutti questi risentimenti io ho saputo tutto, o quasi, dell'esteso programma di questa bella festa della carità.

Io aveva raccolte notizie estese sui famosi prestidigitatori che compariranno dinanzi al pubblico a riscuotere nuovi applausi, e della parte musicale m'avean parlato tanto poco ch'io la credeva pochina pochina. Invece è — diremo — il tutto.

L'operetta è vera antentica musica.... irredenta, nuova pel mondo e specialmente per Udine; il maestro s'è inspirato alla lettura del libretto d'una vera celebrità forense; non celebre per lunghe e ben elaborate perorazioni, ma per lo spirito veramente istruito che porta sempre nel crocchio degli amici.

Ho saputo anche che vi saranno al *Cafe* delle declamazioni, monologhi ecc; forse sentiremo ancora Ernesto Rossi, o chi per lui.

Altre notizie...... involontarie me l'ebbi pel monte. Oramai lo saprete anche voi ch'è il Monte Verde, scoperto, battezzato e conquistato dalla celebre Società Alpina Friulana, che vi pianterà certo il proprio stendardo.

A pie' del colle le guide e i muli, coi vari attrezzi di corde, bastoni, cannocchiali ecc. saranno pronti a guidare il coraggioso che vorrà arrischiarsi alla non breve e facile salita; forse, per non spaventare i novellini con la mole alta del mulo, verrà a questo sostituito il simpatico asinello. Naturalmente che a voler salire sino in cima d'un sol tratto sarebbe un volerci lasciar la pelle, e perciò la brava Società ha provveduto per il primo riposo preparando un grande padiglione. Di che? — Non lo so ancora, ma vi prometto d'informarvene in seguito, perchè le notizie in proposito sono già state promesse anche a me. Seconda salita, più ripida, più sorpresa, più affannosa e quindi provvidenziale seconda tappa. A chi nelle lunghe gite soffre la sete, consiglio la salita del monte a mano sinistra ove troverà sicuramente fonti d'acqua termali, e cosa nuova negli annali della storia — sorgenti di liquori, gazose ecc. ecc.; a chi invece ama istruirsi nella storia, consiglio la destra, ove nel povero eremitaggio troverà il vecchio figlio della montagna che potrà istruirlo di tutte le leggende intessutevi intorno, di tutti i fatti che la resero celebre. E siccome al due settembre nulla deve meravigliare, così, mi s'è detto, che l'eremita mostrerà agli alpinisti una cosa meravigliosa. Anche questo ve lo dirò appena lo saprò.

Alla cima del monte poi, gli alpinisti potranno riposarsi completamente, rifocillandosi ed ammirando la splendida vista del lontano Friuli colla città capitale e paesi limitrofi. Per chi ama il latte troverà la casera inevitabile con mucche e capre; per chi poi ama veramente mangiare, troverà un perfetto restaurant come può trovarsi, no, su vette inospitali, ma nelle principali città.

E qui s'arrestano le mie notizie d'oggi; ma non temete che ne avrò, e quindi ne avremo delle altre.

Contessa Minima

Cori pel Festival

Da vario tempo la Società corale Mazzucato è occupata nello studio dei cori che saranno cantati in occasione della gran festa da darsi nel pubblico giardino il giorno 2 venturo settembre per iscopo di beneficenza.

Abbiamo assistito in queste ultime sere all'esecuzione di detti cori, ed essa, a vero dire, riuscì sopra ogni riguardo perfetta, in modo da raffermare ognor più quell'abilità dei coristi di detta Società riscontrata in tante occasioni sui nostri Teatri.

All'esimio, bravo ed altrettanto modesto sig. maestro Franco Escher, che dirige ed istruisce i componenti quell'eletto sodalizio, vanno meritamente tributate le lodi le più veraci e sincere.

In quel giorno ci sarà dato gustare del buono e melodioso canto corale. Fra le novità le seguenti:

Walzer Donauwellen (onde del Danubio) di Iwanovici con accompagnamento di piano. Questo valzer fu anni addietro eseguito nella stagione di carnovale nel Teatro Minerva. E' di un effetto che sorprende tanto se maestrevolmente cantato.

La celebre *Banda notturna* di Gretry per sole quattro voci, tratta dall'opera i due avari. »

Il don de viole, melodia del maestro Franco Escher su poesia del Zorutti nostro poeta vernacolo. Sarà eseguita nella sera al *Cafe chantant* dal baritono Antonio Gasparini con accompagnamento di piano e coro.

Sappiamo inoltre che questa melodia verrà stampata dalla litografia friulana e messa in vendita a totale scopo di beneficenza.

La Società Alpina Friulana per il Festival

Ecco la II. lista di coloro che fecero doni alla Commissione della Società Alpina Friulana:

Volpe dott. Emilio, salumi — co. Agricola, pane Morganto Luigi, kg. 3 di vitello — Diana Lodovico, una lingua di bue fresca — Morgante Alessandro, kg. 3 di vitello — O. Carresi (Micoli), 3 bottiglie Ferro-China Carresi — Citta Leonardo, 4 bottiglie di Ribolla di Rosazzo — G. B. Gremese, una bottiglia di Refosco — Carlin Antonio, una bottiglia di vino nostrano — F.lli Anderloni fu Faustino, 5 bottiglie di Lambrusco e 5 di Barbera — Romano Antonini, 12 bottiglie di Lambrusco — Bergagna Giacomo, due fiaschi Marsala — Centrone Benedetto tre fiaschi di vino — Ditta Giacomo Olivo, 4 scattole sardine, 4 bottiglie di Marsala, 2 salami — Ditta F.lli Sartori L. 2 — Hoche Giuseppe, L. 3 — F.lli Fenili, 4 bottiglie di Barbera.

Le offerte si ricevono alla direzione della Società Alpina Friulana in via Daniele Manin.

—

Si raccomanda, specialmente ai signori Soci ed Associati di non mancare nel rispondere all'appello fatto, e di mandare le loro offerte sia in danaro come in vini, cibarie, selvaggina, fiori alpini ecc. ecc. al *più presto possibile* alla Sede Sociale.

L'opera eminentemente umanitaria che si sta per compiere non richiede certamente fervorini spessi ed... altisonanti!

Tiro a Segno Nazionale di Udine

Presso la segreteria sociale sono disponibili i premi relativi alla gara testè compiuta.

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 18 agosto 1894

Accolse il ricorso dell'avv. G. Billia prodotto contro la tassa esercizio e rivendita;

Deliberò pel rilascio di mandato d'Ufficio di lire 439.91 a carico del Comune di Lestizza quale spesa per la canonica di Basagliapenta;

Autorizzò il sindaco di Osoppo a stare in giudizio contro le Ditte Lenuzza e Trombetta;

Id. il comune di Sutrio a concedere il mutuo di lire 6000 a De Mattia Osvaldo;

Decretò la costituzione del Consorzio Medico tra i comuni di S. Leonardo, Stregna, Grimacco e Drenchia collo stipendio di lire 3650;

Approvò alcune variazioni al regolamento del passo a barca sul Tagliamento presso Bordano;

Approvò il preventivo 1895 dell'ospizio Esposti di Udine, e il consuntivo 1891 della Congregazione di Carità di Gonars;

Id. la vendita dei beni in Treppo Grande appartenenti all'O. P. Cojaniz di Tarcento;

Autorizzò il comune di Sesto al Reghena a contrarre un mutuo di lire 7000, quello di Frisanco di lire 3000 e quello di Trasaghis per la frazione di Alesso;

Approvò la deliberazione del comune di Forni di Sotto che si riferisce all'espropriazione per lavori al Passo della Morte;

Id. di Paularo concernente il condono di debito agli eredi di Antonio Frigo;

Id. di Azzano X sopra un affranco di livello a debito del signor Benedetto Sacerdoti;

Id. di Prepotto riguardante l'elimina di sostanze sopra prestazioni per le strade obbligatorie.

Approvò due concessioni di piante, una pel comune di Trasaghis ed una per quello di Ampezzo.

Case operaie

La Giunta Municipale ha stabilito di proporre al Consiglio Comunale che in massimo il Comune abbia a concorrere alla fondazione di case operaie colla cessione gratuita di quelle aree di sua proprietà che potessero essere a ciò destinate, e ciò quando fosse costituita l'Impresa relativa e concretati i progetti relativi.

Velocipedi

La Giunta ha approntato il Regolamento per l'uso dei velocipedi nel Comune, da essere sottoposto alla sanzione del Consiglio Comunale.

Una festa alla Villa Rubini

Ieri sera a Villa Rubini, in Trivignano, ebbe luogo la solita riunione per la festa delle bambine.

L'illuminazione con palloncini alla veneziana attirò l'ammirazione di tutti; ma ciò che occupò maggiormente gli invitati fu certamente il ballo, il quale si protrasse fino alle 2 e si chiuse con un *cotillon* che fruttò a tutti bellissimi regali.

La signora Rubini con gentile pensiero ci fece gustare una romanza che Lei stessa accompagnò al piano.

Gli invitati poi, i quali superavano la cinquantina, non mancarono di far onore allo splendido *buffet*. I padroni di casa con la loro squisita gentilezza nulla ommisero per la buona riuscita della festa, tanto che tutti gli invitati partirono di là con un desiderio comune. D. T.

Utili confronti

Lessi martedì poche parole dal titolo « Vita Nuova », del sig. G. Monticano, risguardanti l'Associazione Magistrale Friulana. Applaudo volentieri alle idee ivi espresse, ma pure sentomi in obbligo di fare un appunto intorno a certi apprezzamenti dell'articolista.

Il rimprovero mosso ai maestri *poco intelligenti, egoisti, sfiduciati*, non facenti parte dell'Associazione, è ben dato, ma però si dovevano indicare anche in quali luoghi della provincia più o meno numerose si trovano le *pecorelle smarrite*.

Ciò che non fece il sig. Monticano lo faccio quind'io:

Distretto di *Udine*: Insegnanti effettivi 124, aderenti all'Associazione 120. Distretto di *Codroipo*: Ins. eff. 35, ad. all'Ass. 31. Dis. di *Latisana*: Ins. eff. 27 ad. all'Ass. 25. Dis. *S. Daniele*: Ins. eff. 58, ad. all'Ass. 52. Dis. *S. Vito*: Ins. eff. 50, ad. all'Ass. 48. Dis. *Cividale*: Ins. eff. 90, ad. all'Ass. 51. Dis. *Palma*: Ins. eff. 43, ad. all'Ass. 33. Dis. *Tarcento*: Ins. eff. 40, ad. all'Ass. 33. Dis. *Gemona*: Ins. eff. 48, ad. all'Ass. 20. Dis. *Ampezzo*: Ins. eff. 19. ad. all'Ass. 12. Dis. *Moggio*: Ins. eff. 16, ad. all'Ass. 7. Dis. *Tolmezzo*: Ins. eff. 82, ad. all'Ass. 43. Dis. *Pordenone*: Ins. eff. 100, ad. all'Ass. 77. Dis. *Maniago*: Ins. eff. 39, ad. all'Ass. 27. Dis *Sacile*: Ins. eff. 37, ad. all'Ass. 12. Dis. *Spilimbergo*: Ins. eff. 61, ad. all'Ass. 30.

Ad altra volta i commenti.

Nello

L'architetto D'Aronco a Costantinopoli

Leggiamo in una corrispondenza da Costantinopoli al *Corriere di Napoli*:

Di recente l'architetto *D'Aronco* ha costruito un osservatorio astronomico all'isola Prinkipo. Un osservatorio con potenti cannocchiali e strumenti adatti presso la costa dell'Asia Minore vi par poco? Esso gioverà a dissipare a poco a poco l'ignoranza di quel pascià, il quale l'anno scorso ordinava a un pittore italiano qui stabilito due quadretti, in uno dei quali fosse il sole e nell'altro la luna, ma a condizione che questa e quello avessero la stessa precisa grandezza!!

Lo stesso *D'Aronco* attende da tempo ad ampliare ed abbellire la fabbrica di maiolica nel parco imperiale d'Yeldiz.

I molti lavori ivi compiuti sono agli sgoccioli, e la solenne inaugurazione della fabbrica rinnovata avrà luogo il 31 corr., in occasione del diciottesimo anniversario dell'esaltazione al trono di S. M. Abdul-Hamid, felicemente regnante.

Notizie militari

Nei mesi di ottobre e di novembre del corrente anno avranno luogo gli esami di idoneità all'avanzamento per gli ufficiali dell'esercito permanente ed alla milizia mobile, di milizia mobile e di milizia territoriale, appartenenti all'arma di fanteria ed ai corpi sanitarii, di commissariato, contabile e veterinario, ed esperimenti della durata di 15 giorni per gli ufficiali delle dette categorie alle armi di cavalleria, di artiglieria e del genio, i quali abbiano l'anzianità di grado stabilita dall'atto n. 118 contenuto nell'ultimo *Giornale Militare*.

— Nel prossimo mese di settembre saranno inviati in congedo i volontari di un anno, i quali, per le economie militari, fin dallo scorso anno è stabilito che prestino 10 mesi e mezzo di servizio.

Una tassa sui giornali

Riceviamo la seguente:

La *Gazzetta di Venezia* di ieri, avvertita che nel Trentino pei giornali italiani il governo percepisce una tassa di due soldi, domanda se la lega postale internazionale, che esige per tutte le nazioni civili del mondo, possa essere manomessa in tal modo in quel piccolo territorio, e si mostra desiderosa di conoscere l'origine e la causa di questa tassa strana ed abusiva.

Rispondiamo: non è strana, nè abusiva, nè limitata al Trentino, nè ai soli giornali italiani è quella tassa; ma tutti i giornali esteri ed in tutta la Monarchia austriaca hanno sempre pagato la tassa di due soldi per numero prima di essere distribuiti, e sempre la pagheranno sino a che quel governo avrà il giudizio di mantenere la stessa tassa per tutti giornali che si pubblicano nell'interno, meno, crediamo gli ufficiali.

Se questa tassa sui giornali esteri venisse tolta, i primi a protestare sarebbero naturalmente i giornali della Monarchia.

Auguriamo che le loro eccellenze Sonnino e Boselli imitino l'esempio che farebbe tanto bene alle finanze del regno, e male a nessuno. N. M.

Nuovi biglietti ferroviari

Segnaliamo al pubblico un'importante innovazione introdotta dalla Società per le strade ferrate del Mediterraneo; speriamo che fra non molto faccia altrettanto anche l'Adriatica.

L'innovazione riguarda i nuovi « biglietti a serie, » raccomandabili specialmente ai commercianti, villeggianti, professionisti, giurati, ecc.

Tali biglietti presentano notevoli ribassi di prezzo e servono per la famiglia dell'acquirente. Sono valevoli per 10 giorni di andata ed altrettanti di ritorno, nel periodo di tempo di 30 e 60 giorni dalla data dell'acquisto, a seconda delle serie acquistata.

Previa domanda da farsi di volta in volta al capo della stazione di partenza, possono pure utilizzarsi per viaggi in direzione inversa da quella sui medesimi indicata, e quindi, ad esempio, 20 viaggi costituenti la serie possono scomporsi in 12 viaggi di andata ed 8 di ritorno, 6 di andata e 14 di ritorno, ecc.

Scoperta di scheletri

Nella piazza del Duomo e precisamente dirimpetto la casa Micoli-Toscano si stà scavando un canale per fare una chiavica.

Nel disotterramento furono trovati dei resti di scheletri umani, taluni anche ben conservati, come ad esempio una mandibola inferiore con tutti i denti, ed un cranio intero.

Le ossa sono in sì gran numero che a quest'ora se ne sono raccolte tante da riempire oltre mezzo sacco.

Degli scheletri furono rinvenuti anche a due dita di profondità, fatto che dà a vedere che deve essere avvenuto un forte abbassamento di terreno.

Si sà che intorno al Duomo si seppellirono i cadaveri fino al 1600 circa, mentre in Chiesa si continuò fino al principio di questo secolo.

Gita di piacere

In occasione delle Feste per la Sagra di S. Bortolomeo ed altri pubblici divertimenti che avranno luogo a San Giorgio di Nogaro il 26 corrente, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per S. Giorgio di Nogaro speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto ed effettuati i seguenti treni speciali di ritorno:

Partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 23,35, arrivo a Portagruaro alle ore 0.37.

Partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 23.30, arrivo a Udine alle ore 0.30.

Prezzo dei biglietti

non compresa la tassa di bollo

Stazioni	I. cl.	II. cl.	III. cl.
Udine	2.65	2.05	1 35
Risano	1.95	1.45	0.95
S. Maria la Longa	1.45	1.15	0.75
Palmanova	1.25	0.95	0.65
Muzzana	0.95	0.65	0.45
Palazzolo Veneto	1.15	0.85	0 65
Latisana	1.95	1.45	0.95
Fossalta	2 35	1.75	1.15
Portogruaro	2 65	2 05	1.35

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni della giornata e speciali suddetti, quanto con il primo treno del giorno successivo 27.

Beneficenza

Il sig. N. N. offre agli orfanelli M. Tomadini lire cinquanta.

La Direzione riconoscente vivamente ringrazia.

L'arresto del fratricida dei Ronchi di San Giuseppe

Particolari

Oggi abbiamo avuto dei nuovi particolari circa il fatto avvenuto ai Ronchi di S. Giuseppe.

La famiglia Zorzettigh a quanto pare è una di quelle famiglie abituate ad ogni sorta di pericoli, e noncurante della morte.

La uccisione del Domenico ha prodotto nella famiglia pochissima impressione. La sorella rideva coi carabinieri, quando questi vennero per le inchieste, il padre era ubbriaco.

Il fucile, adoperato dal Giovanni, questi se l'era fatto imprestare dovendo recarsi la mattina dopo a caccia.

Il Zorzettigh ieri mattina si presentò da solo al giudice istruttore De Sabbata, e naturalmente venne subito passato alle carceri.

Il Zorzettigh è persona pregiudicata; già altre volte ebbe forti diverbi in famiglia, e dicesi che abbia minacciata anche la sua amante, che sarebbe stata costretta a rifugiarsi altrove.

All'istruttoria ed in carcere si mantiene sempre calmo.

Il diverbio che ebbe prima del delitto col fratello, fu grave, poichè egli porta una contusione al pollice della mano, varie contusioni al volto, fra cui un echimosi piuttosto grave all'orecchio destro, ed alcune escoriazioni al collo.

Oggi continua l'audizione dei testi.

Il sig. Bisleri e il suo cancello

Leggiamo nell'*Italia del Popolo* di Milano del 21 corrente:

Ricorderanno i lettori come il 15 dicembre dello scorso anno il noto industriale sig. Felice Bisleri, venisse condannato dal locale Tribunale a 5 mesi di reclusione, ed all'interdizione dei pubblici uffici per altri sei mesi, come convinto di falso giuramento in giudizio civile.

Si trattava di un cancello di ferro fabbricato dal fabbro Perfetti, e che questi asseriva ordinatogli direttamente dal Bisleri stesso, mentre dal canto suo il Bisleri affermava essere stato commissionato e quindi doversi pagare, dal capomastro Borella, assuntore dei lavori di ricostruzione della fabbrica del famoso «Ferro China». Ricorderanno del pari i lettori come durante il processo venisse arrestato uno dei testimoni introdotti dalla difesa, certo Mozzini Angelo, imputandolo di falsa testimonianza, e come in fine il 6 giugno il tribunale condannasse il Mozzini per questo reato a 10 mesi di reclusione.

I due imputati ricorsero in Appello ed ieri si discussero contemporaneamente i due ricorsi, avendo la Corte creduto conveniente abbinare le cause.

Difendevano gli imputati gli avvocati Federici e Verga. Il Perfetti, costituitosi parte civile, era rappresentato dall'avv. Podreider.

La Corte, accogliendo interamente le ragioni della difesa, riformava completamente le due prime sentenze, mandando assolti il Bisleri ed il Mozzini per inesistenza di reato.

Aveva ben ragione quel tale che al Bisleri disse, il giorno del primo processo: *Volete la salute! Ricorrete in Appello!*

Così, nella più serena sede della Corte furono riparate queste due sentenze che avevano fatto un senso enorme in quanti da lontano o da vicino conoscono il Bisleri, la sua generosità, la nessuna avidità in lui di lucro. Bisleri che avesse giurato il falso pareva incredibile, Bisleri che avesse giurato il falso e subornato per giunta un testimonio per non pagare *sessantadue lire* era cosa da rimanere sbalorditi!

Noi, che non avevamo creduto alla sentenza dei primi magistrati, ci congratuliamo coll'ardito industriale per la meritata riparazione da lui ottenuta con questo ultimo giudicato che dichiarò *non esistere il reato* che a lui ed al testimonio suo erano stati ascritti.

Collegio - Convitto Donadi Udine

Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del prof. ab. cav. *Donadi* di *Treviso* entra con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione. — Retta modica — Trattamento ottimo — Cure paterne assidue — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia — Scuole Elementari — R. Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica. Esito sicuro: — Anno scol. 92, 93, alunni 32 promossi 31 Anno scol. 93,94 alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 nella sola sessione estiva.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione o in Treviso o in Udine.

Apertura di nuova osteria

Questa sera 24 corrente in via Tiberio Deciani n. 29 verrà aperto un nuovo esercizio di osteria condotto dalla signora Maddalena Segatti, con delle migliori qualità di vini friulani.

Ringraziamento

La madre e il figlio della defunta *Maria Trigatti*, sentono il dovere di ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo si adoperarono per rendere più solenni i funerali, nel medesimo tempo domandano venia per le involontarie dimenticanze.

Arte, Teatri, ecc.

La «Maruzza» e la signora Emma Zilli

Ieri sera ebbe luogo al teatro Malibran, a Venezia, la prima rappresentazione della nuova opera *Maruzza*.

L'opera in complesso, stando ai giornali, lasciò il pubblico freddo.

L'esecuzione però fu ottima.

La parte di *Maruzza* era sostenuta dall'esimia attrice di canto, nostra concittadina, signora Emma Zilli.

La *Gazzetta di Venezia* scrive:

«La Zilli, specialmente nell'ultimo atto, diede giusto rilievo alle frasi drammatiche, così da riuscire una protagonista eccellente.»

L'*Adriatico*:

«Fra gli artisti merita di esser messa in primo posto la signora Emma Zilli, che ha la fortuna di possedere una voce chiara, affascinante e vellutata. Da vera artista rese il personaggio scabroso e difficile di *Maruzza*.»

E il *Rinnovamento*:

«L'esecuzione fu eccellente da parte della signora Zilli e del tenore Borgatti, che dettero tutta la loro bellissima voce e il loro ottimo metodo di canto ai due personaggi principali, mettendo in rilievo tutto quanto c'era da poter rilevare.»

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 23 agosto

Calligaris Antonio di Pietro, d'anni 44. da Montegnacco di Cassacco, per oltraggio e minaccie al Sindaco di quel paese, sig. De Ciani Antonino, venne condannato a mesi quattro di reclusione ed a L. 200 di multa.

Derligh Lorenzo di padre ignoto, di anni 56, contadino da Gagliano, venne condannato, in contumacia, a L. 8.46 di multa per contrabbando di zucchero.

Ieri, dopo uscito il giornale, ci giunse il seguente doloroso annunzio:

Ieri, alle ore 5 e mezzo pom., dopo breve malattia, cessava di vivere, nella sua villa in Tricesimo, l'avvocato

Cav. CESARE de FORNERA

d'anni 82.

La moglie Lucia de Fornera-Chiussi, i figli dott. Lucio e Cesare-Ottavio ufficiale in Lodi cavalleria, la nuora Rina de Fornera-Picottini, i cognati maggiore cav. Osualdo e Giuseppe Chiussi, in unione agli altri parenti, ne dànno il dolorosissimo annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tricesimo, 23 agosto 1894.

Il cav. *Cesare de Fornera*, nativo di Tricesimo, esercitava l'avvocatura in Udine fino dal 1860; prima apparteneva alla carriera giudiziaria.

Fu patriota non solo a parole, ma anche con i fatti. Trovandosi nel 1848 quale aggiunto di pretura in Agordo, prese parte ai combattimenti contro lo straniero. A Venezia, durante l'assedio, fu capitano della civica. Nel 1860 venne arrestato a Udine per causa politica.

Cesare de Fornera era uomo coltissimo, e la sua compagnia riusciva istruttiva e aggradevole.

Amava immensamente la famiglia, e per la felicità dei suoi lavorò sempre con attività straordinaria.

Quando anche a Udine i partiti politici erano nettamente divisi, l'avvocato Fornera, fu nostro avversario, ma franco, leale, onesto.

In epoca più recente però, in occasione di elezioni politiche, egli fu d'accordo con noi e collaborò nel *Giornale di Udine* in favore della candidatura dell'on. Marchiori, quando questi fu sottoposto a rielezione per essere stato nominato segretario al ministero dei lavori pubblici; poi nelle elezioni generali del 1890 in favore della candidatura de Puppi, e in quelle del 1892 per la candidatura del maggiore Chiussi, che fu poi abbandonata. Ci mandava però anche altri articoletti d'indole varia.

Il cav. *Cesare de Fornera* fu uno dei migliori uomini della nostra città per intelligenza e sapere.

Alla famiglia mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

I solenni funerali seguirono questa mattina alle ore 8 a Tricesimo.

Da Udine vi andò il prefetto comm. G. B. Gamba, molti amici dell'estinto, gli avvocati Antonini, Billia G. B. cav. Schiavi ed altri.

Da Udine furono pure mandate le seguenti corone, uscite dal negozio del sig. Giorgio Muzzolini:

Famiglia Pecile, Eolchi, Lorenzoni, Linder, avvocato Luigi Trivellato, Clorinda de Fornera, i colleghi avvocati di Udine.

Vi erano poi le corone dei figli e moglie, famiglia Chiussi.

Questa mattina, spirava improvvisamente nell'età di 66 anni

GIO. BATTA BRANDOLINI

socio della Ditta C. De la Fondée

Le sorelle e la famiglia De la Fondée ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 24 agosto 1894.

I funerali avranno luogo domani alle 8 partendo dal Viale Venezia N. 28.

IN MORTE DEL

Co. FEDERICO D'ADDA

Un telegramma del co. Sebastiano D'Adda mi annunciava la morte del di Lui fratello co. Federico avvenuta la sera del 21 corr. nella Casa di salute in Dosso presso Monza.

A quella notizia fatale io rimasi estremamente sbalordito ed addolorato sia per la grande amicizia che a Lui mi legava da tanti, anni, sia per le molteplici prove d'affetto manifestatemi.

Io non so invero quali parole trovare di conforto per l'ottimo di Lui fratello co. Sebastiano, per la madre sua e sorella e per la povera di Lui consorte co. Ida, rimasta così presto vedova di un uomo che per lungo tempo era tutta robustezza, tutta salute, e che quindi prometteva di vivere a fianco fino alla più tarda età unitamente alla sua bella bambina, la quale è forse immemore di tanta sventura.

Al pensiero dell'immenso dolore e del profondo strazio in cui tutta la di Lui famiglia si trova immersa per la morte di un essere a loro tanto amato e caro, ed al pensiero inoltre che non rivedrò più mai il mio buon Federico che era tanto colto e tanto gentile, io mi sento colpito dalla più grande tristezza e non posso che piangere colla Famiglia tutta alla quale mi lega la più intima amicizia.

Udine, 24 agosto 1894

ITALICO CASELOTTI

Telegrammi

Una grave esplosione
Marinai mortalmente feriti

Flessinga, 23. Durante le salve che si facevano in occasione dell'inaugurazione della statua a Ruyter, presenti la Regina e la Reggente, avvenne una esplosione al deposito del carbone della nave *Stier* e sette marinai rimasero mortalmente feriti.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

23 agosto 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	9.15	»	10.20	all'ett.
Frumento	»	12.75	»	13 30	»
Segala	»	9.30	»	9.50	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I	q. L.	4.—	4.35	5.—	5.35
» » II	»	0.—	0.—	0.—	0.—
Fieno del a bassa I	»	3.40	3.80	4.40	4.80
» » II	»	0.—	0.—	0.—	0 —
Paglia da lettiera	»	2.50	2.90	3.—	3.40
Legna tagliate	»	1.91	2.14	2.30	2 50
» in stanga	»	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone legna I	»	6.80	7.20	7.40	7.80
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—

Formelle di scorza » 1.90 a 2.— al cento

POLLERIE

	peso vivo
Oche	da L. 0.80 a 0.90 al kil.
Galline	» 1 15 » 1 20 »
Polli	» 1.35 » 1 40 »
Anitre	» 1.10 » 1.15 »

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.80 a 2 10 al kilo
Uova	» 0.66 » 0.72 alla dozzina
Pomi di terra	» 5.— » 6.— al quin.

FRUTTA

Perè	al quint.	L.	6.—	a	18.—
Pesche	»	»	10.—	»	32.—
Pomi	»	»	5.—	»	10.—
Uva	»	»	30 —	»	32.—
Susine	»	»	4.—	»	8.—
Fichi		»	15. —	»	22.—
Lupini		»	6 —	»	—.—
Nespole		»	12 —	»	15.—
Prugne		»	14 —	»	—.—

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 33. **Grani.** In questa ottava il mercato granario venne fornito di 2700 ettolitri di cereali, cioè circa 80 ettolitri in meno della antecedente settimana. Le domande non furono tanto attive, per cui rimasero invenduti circa 620 ettolitri.

I maggiori acquisti furono fatti dai grossisti.

I prezzi si sostennero nel frumento e nella segala, mentre il granoturco ribassò di qualche frazione di lira.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 12 a 13.30, granoturco da lire 9.25 a 10, segala da lire 9.30 a 9.50.

Giovedì. Granoturco da lire 8.75 a 9.80; segala da lire 9.15 a 9.50; frumento da lire 12.50 a 13.25.

Sabbato. Granoturco da lire 9 a 10.05; segala da lire 9.25 a 9.50; frumento da lire 12.50 a 13.35.

Foraggi e combustibili. Mercati non tanto forniti. Prezzi rialzati.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

16. 60 pecore, 75 castrati, 50 agnelli, 35 arieti.

Andarono venduti circa: 35 pecore da macello da lire 1 a 1.10 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 45 castrati da macello da lire 1.30 a 1.35 a p. m.; 30 agnelli da macello da lire 1 a 1.10; 12 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15, 8 d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento, venduti 120. Prezzi ribassati di circa il 25 per cento.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50

Quarti di dietro

al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire 77
» di Vacca	» »	» 63
» di Vitello a peso morto	»	» 105

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	secondo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	terzo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
IIª qualità	taglio	primo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 agosto 1894

	23 ag.	24 ag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.—	89 60
» fine mese	90.10	89.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98 50	88.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	304.—	304.—
» Italiane 3 %	272.—	272.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	474 —	470.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	425.—	420.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	720.—	708.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	205.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	620.—	617.—
» » Mediterranee	461.—	456.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.75	110 80
Germania »	137 —	136 75
Londra	27.94	27.94
Austria - Banconote	2.24.25	2.24 75
Corone in oro	1 12.—	1 12.—
Napoleoni	22.20	22.21
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	—.—	81.10
Id. Boulevards ore 23 1/2	81.25	—.—

Tendenza: incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

Udine 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti